

Una scia lungo il tratto tra Lamezia e Gizzeria

Costa invasa da liquami Possibile scarico abusivo?

Bagnanti allarmati: «Un pericolo per tutti noi»

LAMEZIA TERME

Estate 2020: no liquami, no vacanze! L'estate è ritornata con tutti i suoi colori ed il suo caldo sole. Ma, sulla costa lametina, c'è un altro rituale che si ripete: l'inquinamento costiero. Ieri mattina i bagnanti che si godevano un po' di relax sulla spiaggia, ad un certo punto, hanno visto avanzare la ormai famigerata chiazza scura formata da liquami maleodoranti ed inquinanti. A galleggiare sul pelo dell'acqua anche tanti rifiuti di ogni genere. L'inaspettata sorpresa ha indignato e inquietato le persone che volevano godersi le prime ore di vacanza d'inizio estate. Sul litorale c'è stato un allarme generale ed è stata allertata anche la guardia costiera.

La rabbia si è unita allo sconforto di assistere impotenti al ripetersi di questa scena ignobile e vergognosa. Liquami e rifiuti sono arrivati fino alla battigia e la loro presenza, a grande incidenza inquinante, ha subito mostrato i suoi effetti. A riva sono arrivati alghe e pesci morti. Un danno ambientale terribile che ha generato una reazione fortissima da parte dei ba-

gnanti. Il grido d'allarme è stato immediatamente lanciato e il coro è unanime: i lametini che vanno al mare sulla costa tirrenica centrale chiedono controlli e vigilanza. In molti hanno supposto che rifiuti e liquidi inquinanti siano stati sversati da una nave che ha transitato lungo le nostre coste. Tutto ciò è inammissibile. Lo è perché il nostro territorio vive questa mortificante e desolante situazione ormai da quasi vent'anni. Sono ormai tantissime le stagioni balneari rovinate a causa dell'inquinamento costiero. Non sono solo le navi a sversare in mare la spazzatura accumulata nei loro viaggi. Sulle nostre coste ci sono ancora tanti scarichi abusivi che fanno affluire direttamente in mare acque non depurate. A completare l'opera le mareggiate invernali e l'ero-

La chiazza scura maleodorante è apparsa ieri mattina. Subito allertata la Guardia costiera

sione costiera che spesso distruggono lidi, stabilimenti e strutture similari con grande danno economico per gli operatori del settore turistico-alberghiero. Ma, in tempo di emergenza sanitaria dovuta a una pandemia globale, stare a guardare impotenti uno scempio come quello di ieri, diventa ancora più inconcepibile. L'emergenza sanitaria ancora in corso impone nuove regole di comportamento anche sulla spiaggia ma, soprattutto richiede pulizia, igiene e salvaguardia ambientale. Si parla tanto di incrementare il turismo nelle nostre zone che, sulla carta, hanno tutto: il mare, i monti, i paesaggi da cartolina, ma poi non hanno i mezzi per difendersi da chi distrugge volontariamente il paradiso naturale che caratterizza il nostro territorio. L'estate del Covid è appena iniziata: le prenotazioni per luglio sono quasi inesistenti, si prevede qualcosa di più per agosto. Un qualcosa che potrebbe tradursi in 'niente' se le coste non diventeranno sorvegliate speciali da chi può evitare un disastro ambientale come quello di ieri.

m.s.

© RIPRODUZIONE RISERVATA